

Due biotopi di rilevante interesse vegetazionale in Piemonte

Il Bosco dei Cantarelli e il Bosco del Merlino

WALTER GIULIANO



A pochi chilometri dall'area metropolitana torinese, nella pianura che si estende verso l'altopiano cuneese, nell'area carmagnolese, sono situate due aree di notevole interesse naturalistico, già segnalate dalla Pro Natura Piemonte all'Assessorato ai Parchi Naturali, in occasione della stesura del Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve na-

turali. Si tratta del Bosco dei Cantarelli e del Bosco del Merlino, due biotopi di rilevante pregio sia sotto il profilo floristico che faunistico, per i quali pare opportuno predisporre strumenti normativi atti a tutelarne l'integrità ambientale. Poiché con la nuova legge urbanistica regionale i Comuni del Piemonte devono dotarsi di Piano Regolatore



Generale, questa sembra essere la sede più opportuna per garantire la tutela di questi territori, assoggettandoli a disposizioni speciali che ne consentano la salvaguardia.

È quindi auspicabile che le Amministrazioni Comunali di Ceresole d'Alba e di Caramagna, sotto la cui giurisdizione cadono queste aree, prestino nella stesura del Piano Regolatore una attenzione particolare a queste due aree boschive, dettando rigorose normative anche per le operazioni selvicolturali che si rendessero necessarie.

Il Bosco dei Cantarelli

Costituisce l'ultima propaggine nord-occidentale del complesso boschivo dei Roeri, nelle basse Langhe ed è compreso quasi interamente nel Comune di Ceresole d'Alba, all'estremità nord orientale del medesimo. L'area boschiva ha una estensione di circa 200 ettari, ad una altitudine media di circa 300 m s.l.m., su un territorio movimentato costituito da ondulazioni ed avvallamenti percorsi da una serie di piccoli corsi d'acqua di cui

il principale è il Rio Cantarelli, alimentato dalla sorgente di Fonte Rambaudi. La ricchezza di acqua della zona fa sì che si riscontrino nel bosco alcune zone umide di piccole dimensioni ma di un certo interesse. La vegetazione arborea è costituita in prevalenza da farnia e da pino silvestre, con esemplari di notevoli dimensioni e più che centenari e da un interessante sottobosco, percorso da alcune carrarecce che si dipartono dalla carrozzabile Ceresole-Pralormo che lo attraversa.

La varietà floristica della zona, le conferisce un particolare pregio, tale da richiederne la tutela avvalorata anche dalla presenza di una fauna discretamente buona con la presenza tra i piccoli mammiferi del riccio, della lepre, dello scoiattolo, della volpe; tra gli uccelli la ghiandaia e il picchio. Particolarmente significativa e degna di menzione la presenza della sterpazzolina (*Sylvia cantillans*) che ha scelto il Bosco dei Cantarelli quale importante area di nidificazione. Appare opportuno estendere l'area di protezione al di fuori del bosco propriamente detto, con



una fascia di tutela che si colleghi al Parco del Castello di Ternavasso, passando attraverso il Lago di Ternavasso, zona umida di proprietà privata, interessante per la flora e per la presenza di una ricca avifauna acquatica. Tra i pericoli che l'area corre, vi è quello del progressivo disboscamento per fare spazio alle colture di pioppo, mentre un problema non trascurabile è dato dall'insediamento di una industria di mangimi nell'area interessata (con conseguente inquinamento) e da una cava.

Il Bosco del Merlino

Questo bosco, di estensione più limitata rispetto al precedente (poco più di 100 ettari) trova una prima caratteristica di pregio nel fatto di essere un relitto di bosco planiziaro, uno dei pochi ancora esistenti in Piemonte (il più importante è quello di Trino Vercellese, già inserito nel Piano dei Parchi).

È situato nella parte settentrionale del Comune di Caramagna, nei pressi della omo-

nima cascina ad una altitudine sul livello del mare di circa 250 metri. La vegetazione d'alto fusto è costituita in prevalenza da farnia, rovere ed olmo; di quest'ultimo si contano ormai pochi esemplari di dimensioni imponenti. Il sottobosco pur non registrando la presenza di specie particolarmente pregevoli è interessante e vario. La presenza di questa area boschiva compatta, nella regione pianeggiante, costituisce una importante oasi faunistica di rifugio soprattutto per numerose specie di uccelli tra i quali segnaliamo come nidificanti il picchio rosso minore, la poiana, il gufo comune ed il gheppio, presente in elevata densità. Un numero considerevole di uccelli migratori inoltre trova rifugio in alcune aree umide periferiche: tra le specie più pregevoli il chiurlo e la cicogna. Il pericolo maggiore che l'area corre è la progressiva sostituzione delle specie arboree autoctone con impianti a pioppeto industriale.

L'Autore:

Dott. Walter Giuliano, via F. Gonin 5, Torino.
